

Relazione sulla gestione

PAGINA BIANCA

**Quadro di riferimento e sintesi
dei risultati dell'esercizio sociale 1995**

Nel 1995 l'attività dell'ENEL S.p.a. si è sviluppata in un contesto caratterizzato dal proseguimento della fase di ripresa dell'economia nazionale in un quadro di decelerazione della crescita dei Paesi industrializzati, più pronunciata per quelli europei.

In ambito internazionale, i Paesi in via di sviluppo di Asia e America Latina, insieme ad alcuni di quelli in transizione dell'Europa centro-orientale, hanno realizzato crescite sostenute. La vivacità della domanda di tali Paesi e il progredire dei processi di liberalizzazione degli scambi hanno mantenuto su livelli elevati il ritmo degli scambi commerciali mondiali.

Il rialzo, nei primi mesi dell'anno, dei prezzi internazionali delle materie prime è andato annullandosi con l'allentarsi delle tensioni nella domanda mondiale. In particolare, le quotazioni del petrolio, nonostante siano cresciute rispetto all'anno precedente, sono state mediamente inferiori, in termini nominali, alla media degli ultimi dieci anni, grazie all'elevata disponibilità di prodotto dovuta al forte sviluppo della produzione non-OPEC.

Nel complesso, l'inflazione si è mantenuta su livelli contenuti, anche per l'effetto di un'accorta gestione delle politiche monetarie. Queste ultime, utilizzate in modo da anticipare le tendenze dei mercati, dall'iniziale impostazione restrittiva hanno subito un graduale allentamento, con riduzioni dei tassi di interesse a breve termine che, almeno parzialmente, si sono trasmesse ai tassi a lunga scadenza.

Oscillazioni ampie e improvvise hanno interessato i mercati valutari a inizio anno e, seppure con minore intensità, in autunno, allorché il dollaro si è deprezzato rispetto a

yen e marco. All'origine dell'instabilità delle quotazioni ci sono stati fattori congiunturali e strutturali, come i timori di un riaccendersi dell'inflazione negli Stati Uniti e di un allargamento della crisi finanziaria del Messico e il permanere del deficit commerciale americano. Tensioni sulle valute europee sono anche scaturite da rinnovate incertezze sul processo di unificazione monetaria.

Il mantenimento di un buon ritmo di crescita dell'economia italiana è stato ancora assicurato dalla dinamica delle esportazioni e degli investimenti: le prime, nuovamente favorite dal deprezzamento della lira; i secondi, spinti dall'accresciuta capacità di autofinanziamento e dagli incentivi fiscali. Dopo un triennio di variazioni negative, anche gli investimenti in costruzioni hanno registrato segnali di ripresa.

Sul fronte dei consumi, la stagnazione del reddito disponibile e la persistente incertezza del quadro politico hanno moderato quelli privati, mentre le difficoltà di bilancio hanno condizionato quelli collettivi.

Timidi segnali di ripresa sono venuti dal mercato del lavoro, dove peraltro sono rimasti immutati i forti squilibri settoriali e territoriali.

In un contesto di domanda in crescita, le dosi di inflazione importata, connesse ai rincari delle materie prime e alla nuova svalutazione della lira, si sono trasmesse agli stadi finali di formazione dei prezzi, la cui crescita è risultata in accelerazione rispetto allo scorso anno (+5,4% rispetto a +3,9% nel 1994 per la variazione dell'indice dei prezzi al consumo per famiglie di operai e impiegati). Su tale andamento ha anche pesato, per circa otto decimi di punto, la variazione delle imposte indirette. Al contrario, non si è interrotto il clima di moderazione retributiva che, dato l'incremento della produttività, ha consentito un ulteriore allargamento dei margini di profitto.

La persistente instabilità del quadro politico e le conseguenti incertezze circa la prosecuzione del processo di riequilibrio della finanza pubblica hanno amplificato l'impatto interno delle turbolenze dei mercati finanziari internazionali. Il tasso di cambio della lira ha quindi registrato deprezzamenti nei confronti delle principali valute, mostrando segni di recupero solo sul finire dell'anno, nonostante il sensibile miglioramento dei saldi dei conti pubblici e la riduzione del rapporto debito pubblico/PIL. La perdita di valore della moneta e l'aumento dell'inflazione hanno spinto la banca centrale a rafforzare l'orientamento restrittivo della politica monetaria, aumentando, tra febbraio e maggio, di 1,5 punti il tasso di sconto (dal 7,5% al 9%) e frenando il tasso di crescita della base monetaria.

Il rallentamento della congiuntura internazionale e la vivacità delle importazioni non hanno impedito una nuova crescita del saldo commerciale e di quello delle partite correnti della bilancia dei pagamenti. I prodotti metalmeccanici e quelli del tessile-abbigliamento sono tra i settori che maggiormente hanno contribuito a tale risultato. L'avanzo corrente ha consentito di proseguire nel processo di riduzione del debito estero.

L'attività produttiva si è mantenuta su livelli elevati. La migliore performance è stata realizzata dai beni di investimento, mentre il settore dei beni intermedi è risultato penalizzato dalla minore domanda di scorte e la produzione di beni di consumo è cresciuta moderatamente per l'evoluzione contenuta della domanda interna. Il ritmo dell'espansione economica, unito a un andamento climatico più "regolare" rispetto a quello dell'anno precedente, ha portato a +3,8% la crescita del fabbisogno totale di energia (-0,9% nel 1994).

In questo contesto, caratterizzato dalla continuazione della fase di ripresa

dell'economia nazionale, l'esercizio sociale dell'ENEL si è concluso nel 1995 con risultati positivi, superiori a quelli già soddisfacenti dell'esercizio precedente, e ha fatto registrare un ulteriore sensibile miglioramento di tutti gli indicatori gestionali.

Sotto l'**aspetto economico**, il Bilancio del 1995 chiude con un utile netto di 1.146,7 miliardi di lire, contro i 1.032,6 miliardi di lire del 1994, dopo lo stanziamento ad ammortamento delle immobilizzazioni materiali fino ai limiti massimi consentiti dalle vigenti normative fiscali di 7.681 miliardi di lire (7.613,1 miliardi di lire nell'esercizio precedente) e l'accertamento di imposte sul reddito e sul patrimonio della Società per complessivi 2.052 miliardi di lire (1.832,9 miliardi di lire nel 1994).

Il miglioramento nel risultato economico conseguito nel 1995 deriva principalmente da:

- un'ulteriore espansione delle vendite di energia elettrica, pari al 3,1% contro il 3,5% dell'anno precedente, in relazione al permanere di un contesto congiunturale ancora favorevole;
- una riduzione dei costi governabili per kWh venduto (spese di personale e per risorse esterne impiegate nelle attività di esercizio) pari allo 0,9% a moneta corrente e al 5,6% in termini reali, che fa seguito alla contrazione dell'8,6% e del 6,8%, sempre in termini reali, conseguita, rispettivamente, nel 1993 e 1994.

I suddetti eventi si sono riflessi positivamente sulla redditività operativa con un aumento del 3,7% del margine operativo lordo (da 13.684 a 14.194,8 miliardi di lire) e del 5,8% del risultato operativo (da 7.920,3 a 8.381,3 miliardi di lire).

I miglioramenti indicati assumono ancor più rilevanza se si considera che sono stati ottenuti con un livello tariffario che è rimasto invariato negli ultimi due anni, pur in presenza di un'inflazione salita al 5,4% nel

1995, e sono quindi espressione principalmente degli ulteriori progressi nell'efficienza gestionale.

Va ricordato al riguardo che, nel decennio 1985-1995, i prezzi medi per tariffa, cioè la parte di prezzo dell'energia elettrica destinata ad assicurare la copertura di tutti i costi di gestione, esclusi i combustibili, sono diminuiti in termini reali del 15%. Nei soli ultimi tre anni, e cioè rispetto al 1992, anno nel quale è stata attuata la trasformazione dell'ENEL in Società per azioni, i prezzi per tariffa sono diminuiti in termini reali del 5%.

Sotto l'**aspetto finanziario**, il rendiconto del 1995 pone in evidenza impieghi di fondi per complessivi 10.637,7 miliardi di lire, derivanti per il 58,8% (6.258,9 miliardi di lire) da attività di investimento in immobilizzazioni, per il 9,1% (970,1 miliardi di lire) dal pagamento, per la prima volta nella storia dell'ENEL, del dividendo relativo all'esercizio 1994 e per il restante 32,1% (3.408,7 miliardi di lire) dal rimborso di prestiti a medio e lungo termine. In particolare, gli investimenti in impianti - ammontanti nel 1995 a 7.458,6 miliardi di lire - segnano una riduzione del 5,3%, dovuta essenzialmente a difficoltà autorizzative, al proseguire della tendenza alla contrazione dei prezzi dei componenti, nonché agli ulteriori sviluppi in campo tecnologico e progettuale.

La copertura del fabbisogno finanziario del 1995 è stata assicurata per il 63,2% dall'attività di esercizio (84,9% da autofinanziamento, meno il 21,7% connesso alla variazione del capitale di esercizio) e per il restante 36,8% dal ricorso lordo all'indebitamento. Da rimarcare, in particolare, la crescita dell'autofinanziamento, salito a 9.036,5 miliardi di lire da 8.788,3 miliardi di lire dell'anno precedente, con un incremento del 2,8%, in relazione al miglioramento del risultato attivo della gestione e ai maggiori accantonamenti ai vari fondi.

In definitiva nel 1995, nonostante i minori impieghi di capitali e il maggior apporto dell'autofinanziamento, la variazione negativa del capitale di esercizio (dovuta principalmente all'aumento del credito verso la Cassa Conguaglio per i ritardi nell'adeguamento del sovrapprezzo termico), unitamente al pagamento del dividendo relativo all'esercizio 1994 (970,1 miliardi di lire), ha determinato un aumento netto di 507,4 miliardi di lire dell'indebitamento finanziario a lungo, medio e breve termine che ha così raggiunto i 35.100,9 miliardi di lire a fine 1995. È peraltro da rilevare che, se si tiene conto del credito per le partite connesse ai provvedimenti sul nucleare (4.736 miliardi di lire) e di quello verso l'INPS per gli sgravi contributivi pregressi (887,8 miliardi di lire), l'indebitamento scende a 29.477,1 miliardi di lire.

Sotto l'**aspetto patrimoniale**, la gestione del 1995 conferma la tendenza al mantenimento degli equilibri patrimoniali raggiunti a fine 1994 quale conseguenza dei risultati economico-finanziari realizzati nell'esercizio, pur in un contesto di stabilità tariffaria.

Circa il capitale investito è da rilevare che il relativo aumento è connesso essenzialmente al minor apporto del capitale di esercizio, in parte compensato dalla riduzione delle immobilizzazioni nette derivante dal rimborso del credito per il nucleare e dai maggiori ammortamenti stanziati rispetto agli investimenti in impianti effettuati nel 1995. Inoltre, nonostante l'elevato ammontare di imposte pagate nel 1995 e l'aumento del credito verso la Cassa Conguaglio, l'aumento del patrimonio netto ha consentito di contenere l'incremento dell'indebitamento. L'incidenza dell'indebitamento sul capitale investito rimane praticamente sui livelli dell'anno precedente (48% contro il 47,9% di fine 1994), mentre il rapporto tra indebitamento e ricavi da vendite si riduce dall'1,04 del

1994 (nel 1993 era pari a 1,28) allo 0,97 del 1995, scendendo per la prima volta al di sotto dell'unità.

In conclusione - nonostante il livello tariffario rimasto invariato, l'aumento del costo del denaro e il peggioramento dei rapporti di cambio della lira rispetto alle altre monete - si sono conseguiti importanti risultati economico-finanziari (aumento dell'utile netto della gestione, del margine operativo lordo, del risultato operativo e dell'autofinanziamento), ai quali ha dato un contributo determinante l'ulteriore miglioramento della produttività aziendale.

Nel 1995 la richiesta di energia elettrica sulla rete dell'ENEL è stata di 228,5 miliardi di kWh e ha rappresentato l'87,6% della richiesta nazionale (pari a 261 miliardi di kWh, incluso l'autoconsumo). Rispetto al 1994 la richiesta sulla rete dell'ENEL ha avuto un incremento del 3,2%, mentre la richiesta nazionale è aumentata del 2,9%. L'energia fatturata dall'ENEL nel 1995 è stata pari a 211,6 miliardi di kWh, con un incremento rispetto al 1994 del 3,1%. La richiesta massima di potenza sulla rete ENEL si è verificata il 12 dicembre 1995 e ha fatto registrare il massimo storico con 39.652 MW, superiore del 3,7% al valore del 1994.

La produzione netta destinata al consumo delle centrali dell'ENEL è stata di 174,7 miliardi di kWh, con un incremento del 3,7% rispetto al 1994. Essa ha soddisfatto il 76,5% del fabbisogno dell'ENEL; il rimanente 23,5% è stato coperto con importazioni dall'estero e con acquisti da produttori nazionali.

Il saldo delle importazioni è stato pari a 37,4 TWh, leggermente inferiore a quello del 1994 (37,6 TWh). Va ancora una volta sottolineato che la notevole entità di questo saldo trova motivazione o nella convenienza economica di effettuare acquisti spot o nella necessità di rispettare contratti pluriennali di

fornitura stipulati alla fine degli anni 80, quando la chiusura del nucleare e le difficoltà autorizzative dei nuovi impianti avrebbero potuto condurre a situazioni di carenza di potenza.

Sono invece ulteriormente aumentate le acquisizioni da terzi nazionali: il saldo è passato dai 15,3 miliardi di kWh del 1994 ai 16,4 miliardi di kWh del 1995, in relazione soprattutto alla politica di incentivazione della produzione da fonti rinnovabili o assimilata.

Nel corso dell'anno l'esercizio del sistema elettrico si è svolto regolarmente, con due sole eccezioni: il disservizio nell'Italia Meridionale causato dalle eccezionali nevicate verificatesi i primi giorni del gennaio 1995 e il disservizio del 23 gennaio 1995 che ha interessato la Sicilia Occidentale, dovuto a un guasto nella stazione elettrica a 220 kV di Caracoli (PA).

Nel 1995 è stato registrato un ulteriore miglioramento della qualità del servizio sia per quanto riguarda i rapporti con gli utenti, per i quali sono stati introdotti o estesi nuovi servizi, sia per quanto riguarda la continuità e regolarità del servizio. In particolare, per gli utenti in media tensione, si è ottenuta una apprezzabile diminuzione (circa il 3,5%) del numero medio delle interruzioni accidentali per utente e una sensibile riduzione (circa il 21%) della loro durata media, e, per gli utenti in bassa tensione, una significativa diminuzione della durata media delle interruzioni (circa il 15%).

Il tempo medio di allacciamento in bassa tensione, in assenza di lavori sulla rete, è sceso a 2,4 giorni, rispetto a 2,9 giorni del 1994.

Per gli allacciamenti che richiedono la costruzione della presa, il tempo richiesto è passato dai 14 giorni del 1994 a circa 12 giorni.

La consistenza del personale al 31 dicembre 1995 era di 96.287 unità con una riduzione

di 5.562 unità, pari al 5,5%, rispetto al 31 dicembre 1994. Questa riduzione, che conferma una tendenza in atto ormai da diversi anni, rappresenta il saldo tra 6.757 cessazioni e 1.195 immissioni. La consistenza del personale ha avuto un andamento decrescente fino ad agosto, mentre dal mese di settembre si è registrato un leggero aumento dovuto all'effetto combinato della caduta delle cessazioni e dell'effettuazione delle assunzioni programmate.

Alla complessiva riduzione della consistenza, ottenuta esclusivamente mediante un'attenta gestione del turnover, si è potuto far fronte attraverso l'applicazione di indirizzi aziendali volti a conseguire una sempre maggiore efficienza nell'impiego delle risorse umane (con la diffusione dell'automazione, dell'informatica, di soluzioni tecnologiche avanzate).

Alla riduzione del personale si è accompagnato un sensibile miglioramento degli indici di produttività: al 31 dicembre 1995 gli utenti serviti per dipendente erano 296 con un incremento del 6,9% rispetto al 1994 e l'energia venduta per dipendente era pari a 2,2 GWh, con un aumento del 9% rispetto all'anno passato.

L'attività per la realizzazione dei nuovi impianti è proseguita in modo abbastanza regolare anche se per diversi cantieri di impianti di generazione e di linee di trasmissione si sono manifestate difficoltà con conseguenti ritardi per problemi autorizzativi in sede locale.

Nel 1995, per gli impianti di generazione, si è avuto un incremento complessivo della potenza efficiente di 1.552 MW, di cui 66 MW nel parco degli impianti idroelettrici e 1.486 MW in quello degli impianti termoelettrici.

Per quanto riguarda gli impianti di trasmissione, sono entrati in servizio 177 km di linee a 380 kV e stazioni di trasformazione

a 380 kV e a 220 kV (nuove o potenziate) per una potenza complessiva di 977 MVA. Nel campo della distribuzione sono stati realizzati 559 km di linee ad alta tensione (40-220 kV), 211 cabine primarie AT/MT per una potenza complessiva di 4.669 MVA, 11.793 km di linee in media tensione, 22.580 km di linee in bassa tensione e 17.550 cabine secondarie MT/BT per una potenza complessiva di 1.717 MVA.

Per quanto riguarda gli impianti in costruzione, entro il 1996 è prevista l'entrata in servizio della 2° sezione policombustibile da 660 MW di Montalto di Castro (VT), il completamento del 1° modulo della centrale a ciclo combinato di Trino Vercellese (VC), il primo parallelo dei turbogas per il ripotenziamento della 4° sezione di Termini Imerese (PA) e della 1° e 2° sezione di Turbigo Levante (MI).

Nel corso del 1996 sono anche previsti i primi completamenti degli interventi di adeguamento ambientale di alcune sezioni termoelettriche delle centrali di Fiume Santo (SS), La Casella (PC), Rossano Calabro (CS), Sulcis (CA) e Turbigo Levante e l'entrata in servizio in assetto ripotenziato della sezione 1 di Montalto di Castro, delle sezioni 1 e 2 di Rossano Calabro e delle sezioni 2, 3 e 4 di Turbigo Levante. Il funzionamento in assetto ripotenziato consentirà un utilizzo a elevata efficienza di consistenti quantitativi di metano, con un risparmio del 15% di tale combustibile rispetto al suo impiego in impianti convenzionali.

Nel 1995 l'ENEL ha sottoposto a verifica di compatibilità con i programmi di sviluppo del sistema di produzione, a norma del decreto del Ministro dell'Industria del 25 settembre 1992, le domande di terzi relative a progetti per nuovi impianti da fonti rinnovabili e assimilate pervenute nel 2° semestre 1994 e nel 1° semestre 1995. L'ENEL ha proposto al Ministero

dell'Industria di accettare gli impianti di categoria A (impianti alimentati da fonti rinnovabili o impianti alimentati da fonti assimilate alle rinnovabili con potenza minore di 10 MW) per un totale di 2.196 MW, dilazionando opportunamente negli anni le date di entrata in servizio.

Complessivamente a tutto il 1° semestre 1995 sono stati sottoposti a verifica progetti di nuovi impianti per circa 15.000 MW, a fronte dei quali sono stati accettati impianti per circa 8.000 MW. Nel corso del 2° semestre 1995 sono pervenute ulteriori domande per 3.500 MW, per le quali sono in corso le verifiche di compatibilità.

Anche nel 1995 hanno avuto un ruolo di rilievo le attività di ricerca e sviluppo che l'ENEL svolge sia nei propri Centri di Ricerca sia attraverso le società di ricerca controllate e collegate. Tali attività, che vengono definite sulla base di approfondite analisi costi/benefici, sono essenzialmente rivolte al miglioramento dell'efficienza, dell'affidabilità e della compatibilità ambientale degli impianti, al miglioramento della qualità del servizio e allo sviluppo di soluzioni innovative dal punto di vista tecnologico con prospettive di applicazione nel breve e medio termine.

Per il complesso delle attività di ricerca l'ENEL ha speso nel 1995 circa 319 miliardi di lire, a cui si devono aggiungere circa 50 miliardi di lire per investimenti in impianti prototipi o dimostrativi, attrezzature ecc. È stata posta una particolare attenzione alla possibilità di ottenere finanziamenti dall'Unione Europea nell'ambito dei Programmi Quadro per la ricerca e la dimostrazione, avviando diverse iniziative, in collaborazione con altre imprese europee. Sono stati anche stipulati accordi di collaborazione con l'industria che prevedono la divisione delle spese tra tutti i partners e la corresponsione all'ENEL di opportune royalties sulla vendita dei prodotti da parte dei costruttori.

Per quanto riguarda la salvaguardia ambientale, nel 1995 è proseguito il rilevante impegno dell'ENEL per assicurare il pieno rispetto delle normative in materia e per ricercare le soluzioni ottimali tra esigenze produttive e tutela dell'ambiente. In particolare, in aggiunta alle attività impiantistiche di ambientalizzazione delle centrali termoelettriche, è stato concretizzato un primo progetto di miglioramento degli indici di salvaguardia ambientale tramite un'analisi dettagliata dei singoli processi di produzione.

Nel campo delle emissioni, nel 1995, si è registrata una ulteriore riduzione dei valori specifici rispetto all'anno precedente; tale diminuzione è stata pari al 3,6% per l'anidride solforosa, al 9,5% per gli ossidi di azoto e al 14,7% per le polveri.

Un altro risultato ambientalmente rilevante ottenuto nel 1995 è stata la riutilizzazione del 75% delle ceneri prodotte dalle centrali a carbone.

Nell'ambito delle attività svolte sul territorio, è da segnalare il Protocollo d'Intesa firmato nel luglio 1995 con la Regione Liguria, la Provincia e il Comune di La Spezia con il quale viene definito il nuovo assetto impiantistico della centrale di La Spezia e assicurata, nel totale rispetto della tutela ambientale, la massima economicità di gestione e la flessibilità operativa della centrale, anche attraverso una opportuna diversificazione dei combustibili. A tale significativo accordo ha fatto seguito, nell'aprile 1996, un'analoga intesa con le Autorità locali pugliesi che ha permesso di sbloccare l'avviamento della centrale di Brindisi Sud, con rilevanti effetti per la sicurezza e la qualità del servizio nel Mezzogiorno.

Grande attenzione è stata dedicata anche nel 1995 all'opportunità di promuovere la costituzione di società o l'assunzione di partecipazioni in iniziative in campi

riconducibili ai fini propri dell'ENEL, nei quali sia possibile realizzare interessanti sinergie. In particolare, in relazione alle opportunità di utilizzare nuove tecnologie di produzione di energia elettrica che comportino anche positivi riflessi ambientali, è stato costituito un Gruppo interdirezionale incaricato di esaminare le problematiche (tecniche e organizzative) connesse con lo sviluppo di iniziative nel settore della termodistruzione dei rifiuti solidi urbani (RSU) con produzione di energia elettrica. Sulla base dei risultati dell'attività di tale Gruppo e in considerazione del fatto che l'ENEL potrebbe mettere a disposizione siti di unità termoelettriche da dismettere in prossimità di grandi città per realizzarvi impianti per la termoutilizzazione di RSU, è stato deciso di costituire un'apposita società, denominata "Elettroambiente", con la partecipazione diretta dell'ENEL (con una quota del 5%) e delle società controllate CISE e ISMES (con una quota del 47,5% ciascuna), incaricata di sviluppare iniziative in questo settore.

L'ENEL ha altresì deciso di inserirsi attivamente nel processo di internazionalizzazione e di globalizzazione che sta interessando l'industria elettrica mondiale con l'obiettivo di aumentare le capacità e potenzialità non solo proprie ma anche del Paese, grazie all'effetto trainante che la presenza dell'ENEL potrebbe avere sull'industria italiana.

A tal fine, è stato deciso di costituire un'apposita società per le attività all'estero, in grado di promuovere, nei Paesi terzi, interventi nel settore elettrico e in quelli a esso correlati, sul modello già adottato dalle principali imprese elettriche di altri Paesi.

Nel 1995 l'ENEL ha continuato a seguire con grande impegno le iniziative dell'Unione Europea nel settore energetico. I contributi sono stati essenzialmente forniti alle associazioni di categoria: EURELECTRIC, per

i rapporti con gli organismi comunitari; UNIPED, per le attività di approfondimento e di studio; UCPT, per l'esercizio della rete europea interconnessa. In particolare, in merito al dibattito in corso sulla creazione di un Mercato Interno dell'Elettricità, l'impegno dell'ENEL è stato finalizzato alla ricerca di una posizione comune dell'industria elettrica europea che preveda la coesistenza delle due soluzioni che attualmente si confrontano: l'"acquirente unico" e l'"accesso dei terzi alla rete". Le divergenze di opinioni che tuttora sussistono tra alcuni Paesi hanno impedito di raggiungere un accordo nel corso dell'ultimo Consiglio Energia dell'Unione Europea del 7 maggio 1996, nonostante gli sforzi profusi dalla presidenza italiana.

A livello più generale l'ENEL ha partecipato attivamente alle attività di diversi organismi internazionali, quali CIGRE (Conférence Internationale des Grandes Réseaux Electriques), WEC (World Energy Council) e IEA (International Energy Agency). Di particolare rilievo è stata la prosecuzione dell'attività di collaborazione tra le otto maggiori aziende elettriche mondiali verticalmente integrate, nell'ambito del Gruppo E7, che, oltre all'ENEL, comprende la francese EDF, la tedesca RWE Energie, le giapponesi Kansai Electric Power e Tokyo Electric Power, le canadesi Hydro Quebec e Ontario Hydro, la statunitense Southern California Edison. Tale attività ha riguardato principalmente l'elaborazione di strategie comuni nel settore elettrico, con specifico riferimento agli aspetti di tutela dell'ambiente e di sviluppo sostenibile. L'attenzione del Gruppo si è rivolta soprattutto alla cooperazione con i Paesi in via di sviluppo, dove sono stati avviati diversi progetti.

Il processo di privatizzazione dell'ENEL, avviato nel luglio 1992 con la trasformazione dell'Ente Nazionale per

l'Energia Elettrica in una Società per azioni, l'ENEL S.p.a., ha avuto nel 1995 importanti sviluppi.

Nel mese di novembre 1995 il Parlamento ha approvato la legge che istituisce l'Autorità di regolazione per l'energia elettrica e il gas.

Nello stesso mese di novembre 1995 il Comitato dei Ministri per le privatizzazioni ha approvato il documento "Linee fondamentali per la privatizzazione dell'ENEL S.p.a. e la riforma del settore elettrico nazionale", nel quale sono indicati, tra l'altro, gli indirizzi per il collocamento sul mercato delle azioni dell'ENEL e i cambiamenti che dovrà gradualmente subire l'assetto della Società.

Alla fine del mese di dicembre 1995 è stato varato un altro adempimento essenziale: la Convenzione di Concessione delle attività elettriche all'ENEL S.p.a., che definisce i diritti e gli obblighi dello Stato e dell'ENEL, cioè, in altre parole, stabilisce "le regole del gioco". La Concessione ha una durata di 40 anni a partire dal luglio 1992. Entro un anno dalla sua entrata in vigore il Ministero dell'Industria e l'ENEL stipuleranno un contratto di programma che definirà, in modo più dettagliato, gli scopi e gli obblighi reciproci da perseguire nello svolgimento del servizio.

Per poter procedere al collocamento sul mercato delle azioni dell'ENEL manca la definizione di un nuovo sistema tariffario che dia ai futuri azionisti una ragionevole certezza sulla redditività dei loro investimenti, tutelando nello stesso tempo i consumatori e stimolando la produttività dell'ENEL.

L'ENEL, da parte sua, ha praticamente completato gli adempimenti di propria competenza necessari al collocamento sul mercato. In particolare è stata predisposta, in collaborazione con i coordinatori del collocamento e con i consulenti internazionali, una prima stesura di due Prospetti Informativi destinati rispettivamente

alla Borsa italiana e a quella degli Stati Uniti. Quest'ultimo documento ha richiesto la riclassificazione dei Bilanci consolidati del Gruppo ENEL secondo i criteri contabili USA, che differiscono in diversi punti da quelli adottati nel nostro Paese.

Il documento approvato dal Comitato dei Ministri per le privatizzazioni nel novembre 1995 stabilisce che il collocamento dell'ENEL si completerà in un periodo di tempo di 2-3 anni, durante il quale lo Stato manterrà il controllo dell'Azienda, mentre essa modificherà la sua struttura organizzativa coerentemente con la ridefinizione dell'assetto del sistema elettrico nazionale.

A questo riguardo, la Concessione ha consolidato le linee di evoluzione dell'ordinamento del sistema elettrico indicate dai precedenti provvedimenti, fissando anche le principali scadenze.

Secondo tali scadenze l'ENEL dovrà adottare, entro il 18 novembre 1997, una separazione contabile e amministrativa per le fasi di produzione, trasmissione e distribuzione.

Inoltre, entro il 18 maggio 1998, dovrà essere costituita una società per azioni, interamente posseduta dall'ENEL, alla quale, entro il 18 maggio 1999, dovranno essere trasferiti tutti i beni, rapporti, attività e passività, relativi alla produzione di energia elettrica, subordinatamente alla applicabilità a tali operazioni di conferimento del trattamento fiscale di cui all'art. 7 della legge 218/1990 e successive modificazioni.

La messa a punto del nuovo modello organizzativo dell'ENEL in coerenza con il nuovo ordinamento del sistema elettrico italiano, è oggetto di un piano di lavoro organico definito "Progetto Unbundling", per la separazione contabile e gestionale della produzione, trasmissione e distribuzione, avviato nel maggio 1995 e che dovrà essere concluso entro il corrente anno in vista della sua implementazione a partire dal 1° gennaio 1997.

Si tratta di un progetto di largo respiro, che richiede un considerevole apporto di risorse da parte di tutte le Direzioni, nella misura in cui tocca l'intero panorama delle attività/processi aziendali.

In definitiva, una volta risolta la questione tariffaria, è possibile, anche in tempi brevi, avviare il collocamento sul mercato delle azioni della Società, naturalmente con i tempi e le modalità definiti dalle Autorità competenti.

Il servizio all'utenza

Le vendite di energia elettrica e lo sviluppo degli utenti

L'energia elettrica venduta dall'ENEL nel 1995 è stata pari a 211.607 milioni di kWh con un aumento rispetto al 1994 del 3,1%, più contenuto di quello dell'anno precedente (+3,5%).

L'incremento delle vendite è stato più sostenuto nella prima parte dell'anno (+3,8%) mentre nel secondo semestre si è gradualmente attenuato (+2,3%) per effetto di un andamento più riflessivo dell'attività economica.

Nella tabella 1 sono riportati i valori dell'energia fatturata dall'ENEL nel 1995 alle diverse categorie di utenti, confrontati con i dati del 1994.

Le vendite per usi domestici hanno confermato la progressiva attenuazione del loro tasso di sviluppo con un incremento del solo 0,4%.

Il consumo medio per utente domestico si è ridotto per il secondo anno consecutivo (2.194 kWh nel 1995, 2.208 kWh nel 1994, 2.211 nel 1993) confermando la tendenza a una maggiore attenzione delle famiglie al contenimento della spesa energetica, anche in relazione alle misure di contenimento delle agevolazioni previste dal provvedimento CIP n. 15/1993.

Le vendite per usi diversi da quello domestico hanno presentato nel 1995 un andamento assai diversificato nelle principali componenti; nel comparto fino a 30 kW (+0,4%) si registra un ulteriore rallentamento del tasso di crescita delle vendite iniziato nel 1991, mentre confermano sostanzialmente un buon andamento le forniture di maggiori dimensioni. In particolare, le forniture da 30 a 500 kW si incrementano del 3,3% e il segmento oltre 500 kW registra una

tabella 1

**Energia elettrica fatturata
dall'ENEL
per categorie di utenti**

	1995	1994	
CATEGORIE DI UTENTI	ENERGIA FATTURATA (GWh)		VARIAZIONE %
Illuminazione pubblica	4.237,5	4.129,5	+2,6
Usi domestici, di cui:	48.584,4	48.397,0	+0,4
- fino a 3 kW	(45.724,1)	(45.599,4)	(+0,3)
- oltre 3 kW	(2.860,3)	(2.797,6)	(+2,2)
Usi in locali e luoghi diversi dalle abitazioni, di cui:	145.727,5	140.110,7	+4,0
- fino a 30 kW	(27.268,5)	(27.165,9)	(+0,4)
- da 30 a 500 kW	(39.660,6)	(38.402,6)	(+3,3)
- oltre 500 kW	(78.798,4)	(74.542,2)	(+5,7)
Ferrovie dello Stato (per trazione)	4.654,3	4.432,6	+5,0
A - ENERGIA FATTURATA ALL'UTENZA DIRETTA	203.203,7	197.069,8	+3,1
B - RIVENDITORI NAZIONALI	8.250,7	8.062,2	+2,3
Totale dell'energia fatturata all'utenza nazionale (A+B)	211.454,4	205.132,0	+3,1
C - FORNITURE ALL'ESTERO	152,4	145,5	+4,7
TOTALE DELL'ENERGIA FATTURATA (A+B+C)	211.606,8	205.277,5	+3,1

variazione positiva del 5,7%, in sintonia con il consolidamento della ripresa produttiva.

La tabella 2 riporta l'andamento delle vendite per settore di utilizzazione.

La ripresa industriale ha determinato un incremento dei prelievi del comparto pari al 5% che conferma il recupero realizzato nel 1994 (+5%) dopo la fase di recessione registrata nel 1993 (-1,4%) e la stagnazione del 1992 (+0,1%) e del 1991 (+0,4%).

L'aumento riguarda quasi tutti i settori, con un ritmo di crescita sostenuto nei settori delle industrie meccaniche e mezzi di trasporto (+7,8%), della chimica (+7,3%), della siderurgia (+6,6%), dei metalli non ferrosi (+4,2%).

L'industria del cemento, ceramiche e vetro torna a registrare un incremento dei prelievi (+4,1%) dopo un lungo periodo di recessione-stagnazione; variazioni positive presenta anche il settore alimentare (+3,8%), del legno e mobilio (+3,5%), della gomma e materie plastiche (+3,3%) e della carta e cartotecnica (+2,5%). Le industrie tessili evidenziano una sostanziale stagnazione (-0,1%), mentre il settore delle industrie estrattive registra una ulteriore flessione (-3%), dopo quella registrata nel 1993 e nel 1994.

L'aumento delle vendite al settore terziario (+2,7%) ha interessato soprattutto i comparti delle comunicazioni (+5,4%) e dei servizi (+3,8%); in leggera flessione i prelievi del credito e assicurazioni (-0,2%).

Alla fine del 1995 gli utenti serviti dall'ENEL erano 28.494.592, con un aumento rispetto al 1994 di circa 250 mila unità, pari allo 0,9%.

La tabella 3 riporta la consistenza al 31 dicembre 1995 delle diverse categorie di utenti, confrontata con quella alla fine del 1994, mentre la tabella 4 riporta la ripartizione degli utenti domestici secondo le classi di potenza impegnata, confrontata anch'essa con i dati del 1994.

Lo sviluppo della consistenza degli utenti

domestici è caratterizzato da qualche anno da tassi di crescita molto contenuti; anche nel 1995 (+1%) ha trovato sostanzialmente conferma la dinamica degli ultimi anni.

Nell'ambito delle forniture fino a 3 kW, che costituiscono il 97% del complesso dell'utenza domestica, nel 1995 è continuata la flessione delle forniture con 1,5 kW di potenza impegnata e l'incremento di quelle con 3 kW di potenza impegnata.

Per le attività industriali e commerciali è da evidenziare il consolidamento della ripresa (+0,6%) realizzata nell'anno precedente (+0,8%) che faceva seguito a una situazione pressoché stazionaria del 1993 (+0,2%).

Questo segmento ha registrato nel 1995 incrementi particolarmente significativi per gli utenti con potenza fra 30 e 500 kW (+5%) e oltre 500 kW (+4,7%).

Nella tabella 5 sono riportati i dati sintetici relativi agli utenti e all'energia venduta nel 1995, confrontati con gli analoghi del 1994, per regioni e per aree geografiche.

I rapporti con l'utenza

Nel corso del 1995 è stata portata a termine una serie di azioni finalizzate sia al miglioramento della qualità tecnica della fornitura sia al migliore e più tempestivo soddisfacimento delle esigenze dell'utenza.

Dal punto di vista tecnico, la costante attenzione allo sviluppo di interventi organizzativi e di automazione ha determinato positivi risultati. In particolare, per gli utenti in media tensione, si è ottenuta una apprezzabile diminuzione (circa il 3,5%) del numero medio di interruzioni accidentali per utente e una sensibile riduzione (circa il 21%) della loro durata e, per gli utenti in bassa tensione, una significativa diminuzione della durata media delle interruzioni (circa il 15%).

Per quanto riguarda i rapporti con la clientela è stata completata l'attività di preparazione della Carta dei servizi

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

tabella 2

**Energia elettrica fatturata
dall'ENEL ai principali settori
utilizzatori**

	1995	1994	assolute	%
SETTORI DI UTILIZZAZIONE	GWh		VARIAZIONI	
INDUSTRIA:				
Alimentari	7 925	7 637	+288	+3,8
Estrattive	1 176	1 213	-37	-3,0
Cemento, ceramiche, vetro	10 352	9 946	+406	+4,1
Chimiche e affini	11.254	10 487	+767	+7,3
Siderurgiche	14 933	14 009	+924	+6,6
Metalli non ferrosi	5 305	5 092	+213	+4,2
Meccaniche, mezzi di trasporto	18.802	17.442	+1.360	+7,8
Tessili e abbigliamento	8.431	8 439	-8	-0,1
Carta e cartotecnica	5 045	4 923	+122	+2,5
Legno e mobilio	3 218	3 110	+108	+3,5
Gomma e materie plastiche	7 271	7 038	+233	+3,3
Diverse non altrove classificate	8.127	7.672	+455	+5,9
Totale industria	101.839	97.008	+4.831	+5,0
TERZIARIO				
Commercio	11 158	10 909	+249	+2,3
Alberghi e pubblici esercizi	6 310	6 200	+110	+1,8
Credito e assicurazioni	1 791	1.794	-3	-0,2
Trasporti	6 863	6 749	+114	+1,7
Comunicazioni	2 167	2 056	+111	+5,4
Servizi e Pubbl. Amm. ne	16 975	16 357	+618	+3,8
Totale terziario	45.264	44.065	+1.199	+2,7
AGRICOLTURA	4 286	4 420	-134	-3,0
USI DOMESTICI (E SERV. GEN. EDIFICI)	51 815	51 577	+238	+0,5
TOTALE UTENZA DIRETTA	203.204	197.070	+6.134	+3,1

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

tabella 3

**Consistenza
degli utenti dell'ENEL
alla fine del 1995
e del 1994**

	1995	1994	assolute	%
CATEGORIE DI UTENTI	NUMERO UTENTI		VARIAZIONI	
Illuminazione pubblica	118 820	115 929	+2.891	+2,5
Usi domestici di cui:	22 241 831	22 030 427	+211.404	+1,0
- fino a 3 kW residenti	(17.941.696)	(17 818.153)	(+123 543)	(+0,7)
- fino a 3 kW non residenti	(3 632.504)	(3.555 400)	(+77 104)	(+2,2)
Totale fino a 3 kW	(21 574.200)	(21 373 553)	(+200 647)	(+0,9)
- oltre 3 kW	(667 631)	(656 874)	(+10 757)	(+1,6)
Usi in locali e luoghi diversi dalle abitazioni di cui:	6 133 787	6 099 474	+34 313	+0,6
- fino a 30 kW	(5 939 655)	(5.914.538)	(+25 117)	(+0,4)
- da 30 a 500 kW	(185.382)	(176 577)	(+8 805)	(+5,0)
- oltre 500 kW	(8 750)	(8 359)	(+391)	(+4,7)
Rivenditori nazionali	154	157	-3	-1,9
TOTALE	28.494.592	28.245.987	+248.605	+0,9